

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE
DEL PROGETTO PER UN PIANO STRATEGICO DI AREA VASTA ROMAGNA,
DENOMINATO ROMAGNA NEXT**

Sottoscritto da

**Comune di Rimini
Comune di Forlì
Comune di Ravenna
Comune di Cesena
Comune di Santarcangelo di Romagna
Comune di Misano Adriatico
Comune di Cattolica
Unione dei Comuni Rubicone e Mare¹
Unione dei Comuni Valle del Savio²
Comune di Cesenatico
Comune di Bertinoro
Comune di Predappio
Comune di Tredozio
Comune di Cervia
Comune di Russi
Unione dei Comuni Bassa Romagna³
Unione della Romagna Faentina⁴**

**Provincia di Rimini
Provincia di Forlì-Cesena
Provincia di Ravenna**

**Camera di Commercio della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini
Camera di Commercio di Ravenna**

Regione Emilia-Romagna

Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna

1 Comuni di Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone

2 Comune di Bagno di Romagna, Comune di Cesena, Comune di Mercato Saraceno, Comune di Montiano, Comune di Sarsina, Comune di Verghereto

3 Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno

4 Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo

PREMESSA

1. Contesto

- In un'epoca caratterizzata dagli effetti dirompenti della globalizzazione (crisi sistemica ambientale, dinamiche di mercato, digitalizzazione, ecc.) che producono tanto repentini quanto radicali cambiamenti del contesto culturale, sociale ed economico, il **territorio** pare rappresentare un imprescindibile punto fermo e una certezza su cui impostare **politiche e azioni capaci di avere una ricaduta sulla crescita collettiva**. La contingenza della gravissima crisi innescata dalla **pandemia** richiede un **ripensamento generale del modello di sviluppo** che ha accompagnato gli ultimi decenni.
- Gli enti territoriali si sentono chiamati a rafforzare la dimensione locale dello sviluppo, strutturando il territorio quale "piattaforma" di riflessione, collaborazione e rete di sviluppo sostenibile, attraverso:
 - la costruzione di una **"direzione di marcia"** e di un sistema valoriale condivisi, sostenibilità ambientale, economica e sociale delle scelte e delle soluzioni intraprese,
 - la valorizzazione delle **"competenze distintive" dei territori** stessi,
 - il sostegno ad azioni che ne consentano una costante **rigenerazione di senso, di pensiero e di azione**, grazie al valore aggiunto prodotto da percorsi di capitalizzazione di conoscenza e creatività,
 - l'attenzione all'importanza della dimensione relazionale delle politiche e dei progetti al fine di garantire la **coesione e l'inclusione della comunità nei processi di sviluppo**.
- In tal senso, di fronte alle istanze di un **mondo in cui la dimensione locale è posta costantemente in dialogo con quella globale**, anche **la pianificazione dello sviluppo urbano e socio-economico dei territori è chiamata a mutare radicalmente**. Non è più pensabile, infatti, in qualunque settore del governo del territorio, pianificare sulla base di criteri rigorosi, rigidi e che traggano al breve orizzonte dei mandati di governo e ad approcci essenzialmente localistici. Al contrario, occorre invece individuare **strategie e innescare processi di sviluppo** di medio-lungo periodo che siano da un lato improntati all'innovazione, alla resilienza, ovvero alla capacità costante di adattarsi al mutamento nonché di prevederlo nel tempo, alla sostenibilità ambientale, economica e sociale, e dall'altro fondati su una genuina collaborazione di comunità e di istituzioni anche tra territori limitrofi di ambito sovra-provinciale, ovvero di area vasta.
- Il territorio della Romagna rappresenta un ambito sovra-provinciale adeguato e fertile in virtù dell'esistente omogeneità geo-culturale e delle esperienze mature di

programmazioni in logica di integrazione territoriale in tema di: sanità, gestione delle acque, archivi culturali, mobilità e turismo.

L'approccio sopra descritto, declinato nell'ambito territoriale "Romagna" si traduce in un progetto di "sperimentazione istituzionale di area vasta" come previsto dalla **Legge Regionale n. 13 del 2015 dell'Emilia-Romagna**.

Il percorso che si intende intraprendere dovrà fondarsi su una metodologia di co-progettazione e costruzione condivisa per assicurarne la tenuta nel tempo e un alto grado di resilienza e su una governance tecnico-politica in grado di accompagnarne la realizzazione e di garantirne autorevolezza e fattibilità.

- Queste fondamenta **"comunitarie"** appaiono oggi **irrinunciabili per un sistema che voglia essere attrattivo**, ovvero capace sia di trattenere e valorizzare i propri talenti sia di richiamarne sul territorio, ovviamente se **unite ad altri fattori chiave, materiali e immateriali** quali: il costante rafforzamento del **know-how imprenditoriale e industriale** e del **sistema formativo e della ricerca**, la diffusione capillare nell'utilizzo di **tecnologie avanzate**, la **qualità urbana, ambientale e sociale**, una **mobilità efficiente**, il grado di **benessere e ben-vivere** (nel quale la Romagna è maestra riconosciuta).
- Per questo occorre lavorare: da un lato, alla **creazione di una governance politica di area vasta**; dall'altro, alla **costruzione di una comunità territoriale allargata** di respiro romagnolo.
- Il processo che ci si propone di strutturare e innescare è **coerente sia con gli orientamenti internazionali e nazionali in tema di sviluppo sostenibile**, con il Green Deal europeo, con il Piano Nazionale di ripresa e Resilienza Italia Domani, sia **con la Strategia S3 2021-27 e con il Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna**, laddove individuano, quale approccio alla programmazione strategica, la cooperazione con i territori, per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e l'innovazione delle politiche pubbliche e il rafforzamento della capacità istituzionale, per realizzare uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo.

2. Lo strumento: il piano strategico

- Il **Piano Strategico** è questo: una **modalità per affrontare la competizione globale** progettando il futuro in relazione a scenari di **medio-lungo periodo**. È un **"atto" di pensiero e di indirizzo**, accompagnato da un **sistema di governance avanzato e moderno**, che crea le condizioni per dare ad un territorio la forza di affrontare sfide che, ad un primo impatto, potrebbero apparire impossibili e che, invece, se fronteggiate con

una **pianificazione efficace e lungimirante**, possono essere vinte introducendo veri e propri **driver di sviluppo** e generando la capacità di **attrarre risorse e investimenti**.

- Ancora, il Piano Strategico è uno strumento in grado di stimolare la **ricerca di interessi comuni** proiettati in una visione che integra la natura multilaterale, e talvolta perfino conflittuale, delle aspirazioni degli attori del territorio; esso **pone al centro dell'azione pubblica una visione dell'interesse collettivo, da definire non in modo astratto, ma attraverso l'attivo coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti del territorio**; nondimeno, ha un carattere intersettoriale e interistituzionale, nel senso che il suo scopo è favorire il **coordinamento** tra attori, soggetti, decisioni e la crescita di **modalità cooperative** nei decisori politici a tutti i livelli.
- Il Piano Strategico costituisce, quindi:
 - una **visione di riferimento** in cui gli attori locali si possono riconoscere;
 - un **“luogo” per lo scambio di informazioni e la condivisione** di proposte;
 - un **programma di azioni** da realizzare.

La buona prassi di riferimento del territorio romagnolo è rappresentata dal **Piano Strategico di Rimini e del suo territorio**, cui negli anni hanno fatto seguito altre esperienze locali, quali il Piano Strategico di Cervia, quello della Unione dei Comuni Bassa Romagna e quello dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina. L'esperienza del Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, oltre a costituire il primo e più longevo esperimento di pianificazione strategica del territorio della Romagna, appare un **riferimento estremamente utile come ispirazione metodologica, da adattare e applicare in un contesto più allargato**, per due ragioni essenziali: in primo luogo, quale esperienza che ha condensato in una visione condivisa il nucleo unitario nel quale tutti gli attori pubblici e privati si sono riconosciuti; presupposto che poi ha garantito l'attuazione del processo nel tempo; in secondo luogo, per aver dato buona prova quale pre-condizione per una progettualità capace di attrarre finanziamenti. La progettualità incardinata in una visione strategica e funzionale a impatti di cambiamento risulta infatti premiata nell'ambito delle programmazioni e dei bandi europei, ministeriale regionali;

- Sulla base di questo esempio-guida, nonché delle altre sperimentazioni realizzate in altri territori romagnoli, si ritiene fondamentale **allargare l'approccio di programmazione prospettica a medio-lungo termine all'intero territorio dell'area vasta Romagna**, che ricomprende, oltre a Rimini, i territori di Ravenna, Forlì e Cesena. In una prospettiva di Area Vasta Romagna, lo strumento del **piano strategico** rappresenta, infatti, un **eccellente ausilio per la definizione di una visione comune della Romagna e per l'elaborazione e messa in opera di una programmazione**

integrata che sviluppi i diversi driver del territorio romagnolo e ne orienti il potenziale di crescita sostenibile, ovvero equa e duratura.

- Peraltro, un Piano Strategico di area vasta Romagna **non costituisce una forma antagonista rispetto alla dimensione della governance dei singoli territori**, che va al contrario riconosciuta e tutelata, ma viene a rappresentare, sostanzialmente, l'asse portante di tutte le progettualità in grado di avere un impatto di livello interterritoriale e intersettoriale, nonché lo **strumento per favorire una più efficace progettazione integrata di interventi di interesse comune** ai 4 territori contigui della Romagna.

3. Il progetto: “Romagna Next. Per un Piano Strategico di Area Vasta Romagna”

- Tutte le considerazioni sopra richiamate hanno portato, nel corso degli ultimi anni, a un **percorso di confronto e di condivisione** che, nel **2020**, si è concretizzato in un partenariato, già ampio ma destinato ad ampliarsi ulteriormente, che ha condiviso l'intenzione di **dare concretamente vita ad un Piano Strategico di area vasta Romagna**;
- Con questo ambizioso obiettivo, Rimini come capofila, assieme a Forlì, Cesena, e Ravenna, e ad altri 13 enti, tra Comuni e Unioni di Comuni della Romagna, hanno risposto, con una **candidatura comune**, nel gennaio 2021, **al Bando MediAree “Next Generation City”**, finanziato con i fondi del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-20, con cui **ANCI** finanziava città medie capoluogo di provincia che intendessero intraprendere percorsi di pianificazione strategica di area vasta;
- Oltre ai Comuni e alle Unioni partner di progetto, al raggruppamento istituzionale che si è composto per rispondere al bando di ANCI hanno aderito i principali attori istituzionali del territorio, a cominciare dalle **Province** di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, dalle **Camere di Commercio** territoriali (CCIAA Forlì-Cesena e Rimini e CCIAA Ravenna) e dall'**Università degli Studi di Bologna**;
- Il progetto “*Romagna Next. Per un piano strategico di area vasta Romagna*” - che è stato approvato da ANCI con graduatoria pubblicata in data 2 marzo 2021 e successivamente ratificato dall'accordo stipulato tra ANCI e il Comune di Rimini capofila in data 27 marzo 2021 - parte dall'esperienza realizzata dal Piano Strategico di Rimini, per l'appunto Comune capofila del partenariato, per pervenire all'elaborazione di un **piano strategico integrato tra i tre territori provinciali romagnoli**, capace di sviluppare i diversi driver del territorio della Romagna convertendoli in concreti progetti di sviluppo;

- Lo sfidante obiettivo dichiarato dal partenariato è quello di **mettere da parte differenze e divisioni e “fare squadra” per co-progettare il futuro di tutto il territorio romagnolo** per perseguirne un **nuovo posizionamento** nazionale ed internazionale quale **terra della qualità della vita e del benessere** inteso nella sua accezione più ampia, a cominciare dalla salute dei cittadini;
- Con *“Romagna Next”*, la **Romagna si candida in sostanza quale primo “laboratorio” nazionale di pianificazione strategica interprovinciale**, rispondendo alla forte esigenza di **coesione territoriale** posta in campo dalle logiche della competizione globale e resa ancora più urgente dalla crisi pandemica;
- L’assunto che riunisce il partenariato nell’intraprendere questo percorso progettuale è identificabile con la consapevolezza che l’unica strada per un posizionamento territoriale “vincente” passa oggi dal **superare le logiche localistiche per affermare una visione comune e co-progettata dagli attori pubblici e privati e dalle comunità territoriali**;
- In tale ottica, il progetto darà avvio ad un **percorso concreto e innovativo che**, attraverso un mix di azioni di governance, formazione, team e capacity building della PA, service design e iniziative partecipative, **produrrà un rafforzamento ed una integrazione delle amministrazioni pubbliche e definirà un set di progetti di scala territoriale romagnola** concepiti di concerto tra attori pubblici e stakeholder privati;
- Un siffatto approccio strategico, assieme ad un quadro programmatico di politiche integrato, mira a garantire, da una parte, il **rafforzamento delle politiche e dei servizi di area vasta già condivisi** (come salute, turismo, acque, trasporti, ecc.); dall’altra, la **migliore efficacia delle politiche future** nonché una **maggiore capacità di attrarre i finanziamenti all’orizzonte**, a cominciare dal Recovery Fund e dai nuovi fondi della programmazione Europea 2021-27.
- L’adesione al progetto è destinata ad ampliarsi largamente nello sviluppo del progetto, per includere sia altri Comuni e Unioni, sia un **vasto gruppo di stakeholder territoriali** di natura sovralocale e locale.
- Tale percorso è, peraltro, in piena linea con le iniziative di accorpamento intraprese sul territorio romagnolo da diverse associazioni di categoria nonché con progetti specifici promossi da importanti attori del territorio sempre in chiave sovra-provinciale.

* * *

Richiamate e assunte le premesse sopra espresse, quali parti integranti del presente Protocollo d'Intesa, gli enti sottoscrittori:

Il Comune di Rimini (comune capofila), il Comune di Forlì, il Comune di Ravenna, il Comune di Cesena, il Comune di Santarcangelo di Romagna, il Comune di Misano Adriatico, il Comune di Cattolica, l'Unione dei Comuni Rubicone e Mare, l'Unione dei Comuni Valle del Savio, il Comune di Cesenatico, il Comune di Bertinoro, il Comune di Predappio, il Comune di Tredozio, il Comune di Cervia, il Comune di Russi, l'Unione dei Comuni Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina, la Provincia di Rimini, la Provincia di Forlì-Cesena, la Provincia di Ravenna, la Camera di Commercio della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini, la Camera di Commercio di Ravenna, la Regione Emilia-Romagna, l'Università degli Studi di Bologna

Valutato che:

- vari territori europei e italiani, in modo volontario e con diversi approcci metodologici hanno avviato, attraverso il Piano strategico, stimolanti processi di coinvolgimento degli attori locali pubblici e privati;
- la pianificazione strategica, secondo l'opinione di molti decisori, costituisce una delle più rilevanti innovazioni nella *governance* urbana e territoriale emerse negli ultimi anni;
- il Piano Strategico rappresenta lo strumento di riferimento per la costruzione di una visione partecipata e condivisa sul futuro del territorio verso un modello di co-creazione di Valore Pubblico e Condiviso volto al raggiungimento di interessi comuni e di sviluppo sostenibile;
- di fronte alla complessità del contesto contemporaneo, occorre operare mettendo da parte le istanze individuali e settoriali e guardando in maniera convergente verso una prospettiva di sviluppo equilibrata e all'altezza di un territorio Romagna che mira a posizionarsi con successo in uno scenario competitivo globale;
- il Piano Strategico della Romagna dovrà tenere nella dovuta considerazione le correlazioni tra le dimensioni locali, regionale, nazionale, europea e internazionale
- l'integrazione territoriale e la coesione sociale ed economica e il benessere della comunità romagnola in senso ampio rappresentano di per sé obiettivi strategici di primaria importanza;

Valutata, altresì, la positiva esperienza del Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, che viene assunta come prassi di riferimento per il Piano Strategico della Romagna, nonché altre esperienze locali che possono essere messe a fattor comune allo stesso scopo;

Valutata, ultima ma non meno importante, l'opportunità offerta dal progetto "*Romagna Next. Per un piano strategico di area vasta Romagna*", allegato e parte integrante del presente Protocollo, che rappresenta il primo step per la definizione del Piano strategico di Area vasta;

Atteso che l'adesione al Protocollo e la realizzazione del progetto non comportano oneri a carico dei bilanci degli Enti sottoscrittori;

Considerato che:

I sottoscrittori concordano nel **definire la natura** del Piano Strategico Romagna come:

- un patto tra tutti coloro che hanno delle responsabilità territoriali;
- un atto volontario;
- un percorso a lungo-medio termine;
- un processo a carattere partecipativo e inclusivo;
- un atto culturale e politico, non partitico.

Considerato altresì che gli stessi sottoscrittori riconoscono, inoltre, quali **indirizzi-guida del Piano Strategico Romagna** i seguenti approcci teorici e operativi:

- Lavorare sulla visione e sulla strategicità dei tempi lunghi;
- Liberarsi dal pessimismo, suscitare speranza e fiducia, creare dei punti di attrazione;
- Creare una leadership condivisa tra dirigenti politici, economici e finanziari scelti tra coloro che immaginano delle opportunità laddove altri vedono solo difficoltà e criticità;
- Generare fiducia negli investitori, orgoglio e responsabilità nei cittadini, creando un
- sistema di interazioni socio-politiche con l'ambiente circostante;
- Avviare percorsi di partecipazione, volti a migliorare le capacità valutative per ridefinire con la comunità di riferimento il valore pubblico e condiviso da conseguire;
- Creare un sistema di interazioni socio-politiche con l'ambiente
- Costruire il futuro a partire dalla valorizzazione delle identità e potenzialità del territorio romagnolo.

I sottoscrittori convengono, inoltre, che il processo di pianificazione strategica si rivolge alle istituzioni e alle amministrazioni pubbliche, agli operatori e agli investitori italiani e stranieri, agli imprenditori locali e alle loro rappresentanze, agli attori del sociale, della cultura, dell'ambiente, agli ordini professionali, a tutti i corpi intermedi, e a tutta la comunità romagnola nel suo complesso;

**Tutto ciò premesso, valutato e considerato
viene costituito
IL COMITATO ISTITUZIONALE DEL PIANO STRATEGICO DI AREA VASTA**

ART 1 COMPOSIZIONE, OGGETTO E FINALITA'

Il Comitato Istituzionale del Piano Strategico "Romagna Next" è composto da un rappresentante per ogni Ente sottoscrittore, nella persona del Legale rappresentante o suo delegato.

Il Comitato Istituzionale è costituito al fine di:

- dare **avvio al processo di pianificazione strategica** partecipata di area vasta Romagna;
- **garantire la piena attuazione delle varie fasi e azioni** del progetto "Romagna Next. Verso un Piano Strategico di area vasta Romagna" del processo di pianificazione strategica e dei successivi sviluppi;
- **favorire la massima partecipazione degli attori pubblici e privati** al progetto e al processo strategico di medio-lungo periodo;
- **perseguire l'empowerment degli enti pubblici coinvolti** attraverso la formazione e professionalizzazione di risorse umane appositamente formate sui temi della pianificazione strategica territoriale;
- **capitalizzare al massimo gli esiti del progetto** Romagna NEXT al fine di sedimentarli e svilupparli quali prassi replicabili e durature nelle dinamiche di governance di area vasta Romagna;
- **valorizzare il capitale relazionale territoriale** messo in campo dal progetto per alimentare una comunità romagnola più integrata e coesa.

ART. 2 IMPEGNI E COMPITI

Gli Enti componenti il Comitato Istituzionale assumono, in particolare, l'impegno di sviluppare una **stretta collaborazione** per realizzare tutte le azioni principali del progetto quali la fase di **Diagnosi, Visioning e definizione dei progetti strategici, Analisi di fattibilità, Definizione degli strumenti di monitoraggio delle policy, Formazione, Comunicazione e Partecipazione.**

Il Comitato istituzionale costituito mediante la sottoscrizione del presente protocollo ha il compito principale **garantire il governo politico-istituzionale del progetto "Romagna Next. Per un Piano Strategico di area vasta Romagna"**, sviluppando tutte le attività previste in capo al Comitato stesso nel progetto, allegato al presente protocollo di cui costituisce parte integrante.

Per tali obiettivi e azioni, i membri del Comitato si impegnano a **mettere a disposizione del progetto comune le risorse umane e tecniche dei rispettivi enti, i dati, i progetti di rilevanza sovra-territoriale e ogni ulteriore forma di collaborazione** che possa arricchire il progetto e concorrere a implementarne le azioni e perseguirne i risultati.

Infine, il Comitato individua i propri **rappresentanti che siederanno nel Board Tecnico di progetto** insieme con i delegati degli Stakeholder sovra-provinciali. **Il Board Tecnico verrà istituito con successivo atto del Comitato Istituzionale a seguito del suo insediamento.**

4. ART 3. Durata

Il presente protocollo d'intesa è valido ed efficace a far data dalla sua sottoscrizione ad opera degli Enti sottoscrittori **per tutta la durata del progetto “Romagna Next. Per un piano strategico di area vasta”**, fissata da ANCI al 30 settembre 2022 ma passibile di eventuali proroghe da parte di ANCI stessa **e si riterrà tacitamente rinnovato per ulteriori tre anni** al fine di assicurare l'accompagnamento allo sviluppo, realizzazione e monitoraggio dell'attuazione del Piano Strategico di Area vasta della Romagna, **garantendogli continuità temporale**. Al termine del triennio il presente Protocollo potrà comunque essere rinnovato per iscritto, d'intesa tra le Parti.

Luogo, data.....

Firme

per il Comune di Rimini (Comune capofila), Andrea Gnassi

per il Comune di Cesena e l'Unione Valle del Savio, Enzo Lattuca

per il Comune di Forlì, Gian Luca Zattini

per il Comune di Ravenna e la Provincia di Ravenna, Michele De Pascale

per il Comune di Santarcangelo,

per il Comune di Misano Adriatico,

per il Comune di Cattolica,

per l'Unione dei Comuni Rubicone e Mare,

per il Comune di Cesenatico,

per il Comune di Bertinoro,

per il Comune di Predappio,

per il Comune di Tredozio,

per il Comune di Cervia,

per il Comune di Russi,

per l'Unione dei Comuni Bassa Romagna,

per l'Unione della Romagna Faentina, Massimo Isola - Presidente

per la Provincia di Rimini,

per la Provincia di Forlì-Cesena,

per la Camera di Commercio di Ravenna,

per la Camera di Commercio della Romagna,

per la Regione Emilia – Romagna,

per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna,